



**ASSEMBLEA DEI DELEGATI DELLE SEZIONI LOMBARDE
DEL CLUB ALPINO ITALIANO
TENUTASI A CREMA IL 2 APRILE 2006**

Alle ore 9,30 Guido Bellesini, Presidente del Convegno delle Sezioni lombarde, apre i lavori dell'assemblea porgendo un saluto ai delegati presenti, ringraziandoli per essere intervenuti e augurando buon lavoro. Invita il presidente della sezione ospitante a presentare la magnifica sede del convegno, che potrebbe essere degna di un convegno nazionale.

Marco Costi (Presidente della sezione di Crema), saluta i delegati presenti e ringrazia per essere intervenuti. La sezione ha inteso festeggiare i 75 anni di fondazione portando a Crema il convegno delle Sezioni lombarde. La sede è una chiesa del 1400 con annesso convento; restaurata e adibita a teatro, è sembrata prestigiosa e adatta per far conoscere Crema che è una bellissima città.

Ringrazia l'amministrazione comunale e in particolare l'assessorato alla cultura per aver concesso l'uso di un luogo così prestigioso, il comitato soci Coop di Crema, di cui sono presenti in sala presidente e vice presidente, la Provincia per le varie sponsorizzazioni. Ringrazia tutti i soci della sezione che si sono prestati per la buona riuscita del convegno e anche il socio che ha abbellito il palco con un omaggio floreale. Informa i presenti che alle ore 10 dal foyer del teatro partirà una visita guidata alla città, per gli accompagnatori. Non avendo altro da aggiungere invita il Sindaco della città a fare gli onori di casa.

Il **dott. Claudio Ceravolo** (sindaco di Crema) dà il benvenuto a tutti. Ringrazia per aver scelto Crema, città di pianura ma con una grandissima tradizione CAI: 75 anni con quasi 700 soci significano un fortissimo radicamento nella realtà cittadina. Si dichiara socio del sodalizio da diversi anni come scialpinista. E' a conoscenza di quanto faccia il CAI di Crema e il CAI di Lombardia per avvicinare i giovani alla montagna. Ringrazia e augura ogni successo al convegno.

Bellesini ringrazia il sindaco e si complimenta con i cremaschi per avere un amministratore così valido e appassionato di montagna. Traccia un piccolo ordine del giorno in quanto gli impegni dell'assemblea sono molti. Per cui propone di proseguire fino alla discussione sulla relazione morale del presidente; poi farebbe intervenire per brevi relazioni alcuni componenti del comitato di indirizzo e controllo, alcuni componenti del comitato di coordinamento che devono dare delle informazioni, poi si passerebbe ai punti 4 e 5 per proseguire fino ai punti 6 e 7 dell'ordine del giorno. Si passerebbe alle votazioni, sempre che l'assemblea sia d'accordo, per riuscire a fare tutte le votazioni prima della pausa pranzo in modo da dare tempo agli scrutatori di esaminare tutto. Rimanderebbero eventuali interventi nella parte di assemblea ordinaria del raggruppamento. Raccomanda interventi brevi e precisi, in quanto, visto l'ordine del giorno, non si dispone di molto tempo. Dà formale inizio all'assemblea Ordinaria del Convegno.

Assemblea ordinaria (del Convegno)

1) Nomina del Presidente dell'assemblea e di cinque scrutatori.

Bellesini propone ai delegati di nominare come presidente dell'Assemblea Costi, Presidente della sezione ospitante di Crema. L'assemblea all'unanimità approva.

Costi ringrazia per il compito assegnatogli, propone sei scrutatori (non cinque) allo scopo di sveltire l'operazione di scrutinio delle schede e propone la nomina dei seguenti signori: Ghezzi Gianni, Matelloni Stefano, Solenghi Carlo, Abbati Emiliano, Campi Luciano, Bettinelli Fiorenzo. L'assemblea approva all'unanimità.

2) Approvazione del Verbale del Convegno di Seveso del 20 Novembre 2005

Bellesini chiede ai delegati di esprimersi in merito all'approvazione del verbale del Convegno di Seveso, dato per letto come ormai è di prassi. Non ci sono interventi e il verbale è approvato all'unanimità.

3) Relazione morale e finanziaria dell'anno 2005 da parte del Presidente del Convegno e comunicazioni del Comitato di Coordinamento.

Bellesini esordisce dicendo che cercherà di essere abbastanza veloce proprio per guadagnare tempo. Non si dilunga ma illustrerà ciò che ha inviato al CAI centrale e che verrà pubblicato sul rapporto dell'attività 2005 presentato nell'assemblea nazionale di Varese.

L'attività 2005 del convegno delle Sezioni lombarde è stata caratterizzata dal rinnovo dei componenti del comitato che si è svolto nell'assemblea di primavera e dalla approvazione, in autunno, dello Statuto del



futuro Raggruppamento regionale. Innanzi tutto ritiene doveroso, a nome del nuovo comitato, ringraziare i componenti uscenti per il lavoro svolto: il presidente Torti i consiglieri Cesana, Lucioni, Pessina e Verderio; i componenti del collegio dei revisori Zanetti, Montorfano e Gilberti. L'assemblea di primavera è stata organizzata dalla sezione di Dongo e sono stati eletti presidente Bellesini e i componenti: Alliaud, Carlesi, Brenna, Malanchini, Masciadri, Montorfano, Pozzi, Tieghi, Viviani e Zola; Revisori: Franchini, Fumeo, Simonini.

Rapporti con le sezioni: dal dibattito dell'assemblea, sia quella di primavera che di autunno è emersa con evidenza la preoccupazione per il calo, seppur lento, in questi ultimi anni del numero dei soci. Per fronteggiare questa situazione il comitato ha incaricato il consigliere Alberto Alliaud di elaborare azioni finalizzate ad affidare ad ogni componente del Convegno un gruppo di sezioni da seguire, per rapportarsi e confrontarsi, al fine di aprire un costruttivo dialogo tra il centro e la periferia..

Rapporti con gli OTP: il comitato ha provveduto a nominare un referente per ogni commissione. Vuole ricordare una sola commissione - ed è la commissione alpinismo e sci alpinismo - in quanto da questo anno è unificata in un'unica commissione, non perché le altre siano minori. Le relazioni di tutte le commissioni non sono state inviate, la spedizione cartacea sarebbe stata troppo onerosa e se qualcuno vuol fare delle domande ai presidenti o ai referenti delle commissioni potrà farlo al punto dell'ordine del giorno previsto.

Rapporti con l'amministrazione regionale: come è emerso nelle altre due assemblee, il problema più grave del CAI lombardo è quello dei rifugi. Il CAI, nella persona del presidente del comitato di coordinamento e del presidente della commissione rifugi, è stato a colloquio con l'assessore preposto per i contributi ai rifugi. Questo perché nel 2003 non sono giunti contributi, nel 2004 è giunto un contributo di 500.000 euro, di cui il CAI ha potuto attingere solo per un 20-25%, e oltre tutto nel 2005 non è arrivato ancora nessun contributo. Infine Bellesini anticipa che è stato convocato con il presidente della commissione rifugi e il presidente del CAI Milano il 4 aprile, dall'assessorato, per la definizione dei contributi che verranno elargiti per l'anno 2005 e 2006. Riferirà in seguito sull'andamento della trattativa. Si è continuato nel corso dell'anno con la realizzazione del progetto **Interreg III - Charta itinerum**. Sono state ultimate le opere di rilievo dei sentieri frontalieri con la vicina Svizzera in territorio della provincia di Varese, Como, Lecco e Sondrio. Un doveroso ringraziamento a nome del comitato va a tutti i soci che con volontaristica disponibilità e grande competenza hanno permesso di realizzare il progetto. Un ulteriore ringraziamento per l'impegno e l'ottima competenza alla coordinatrice incaricata per la variazione architetto Monica Brenga: la professionista che il comitato di coordinamento ha incaricato per seguire questo progetto. Un altro importante progetto è "**Io vivo qui**", progetto di educazione ambientale alla scoperta della montagna dietro casa in collaborazione con l'Assessorato alla qualità dell'Ambiente Territorio e Parchi, finanziato con i contributi della fondazione Cariplo. E' stato portato a termine da numerose sezioni del convegno, con la collaborazione e regia delle Sezioni Est Monte Rosa. Nel corso del 2005 è stato sottoscritto il protocollo di intesa, con la provincia di Brescia, Assessorato Settore Assetto del Territorio e il CAI convegno lombardo, per il piano sentieristico provinciale. Le sezioni territorialmente interessate, coadiuvate dall'ente provinciale, stanno lavorando alla individuazione, alla correzione, alla implementazione dei tracciati delle reti dei sentieri su carte tecniche regionali messe a disposizione dall'apposito ufficio. Praticamente è una azione che marcia un po' parallela al progetto **Interreg III 3 Charta itinerum** come si diceva prima, partendo con delle premesse leggermente differenti, per arrivare ad un unico nucleo regionale lombardo. Ci sarà un accordo tra il futuro Raggruppamento regionale e la Regione per chi poi dovrà gestire tutti questi dati. L'essenziale è cominciare e partire nelle varie province per dire Varese, Como, Lecco che hanno poco territorio in questo progetto, Sondrio, invece, ha tutta la provincia. Brescia ha iniziato e anche con Bergamo si è in fase di accordi e probabilmente la partenza sarà forse entro il 2006 (entro il 2007 sicuramente).

Ricorda che l'assemblea di autunno si è svolta a Seveso, organizzata dalla sezione con la super visione del segretario del comitato Giovanni Pozzi. Ha visto l'approvazione da parte dei delegati dello Statuto del futuro Raggruppamento regionale elaborato da un gruppo di lavoro costituito e coordinato dal Vicepresidente Piero Carlesi con il supporto legale della presidente della sezione valtellinese avvocato Lucia Foppoli e altri tre o quattro componenti. Da un regolamento base è stato poi redatto lo statuto del gruppo regionale di cui, oggi, come sappiamo, nella assemblea straordinaria si dovranno votare alcune lievi modifiche, che il comitato centrale di indirizzo e controllo ha indicato e poi da quel momento in avanti nascerà formalmente il nuovo Raggruppamento regionale. Si è discusso inoltre su come la poca visibilità e comunicazione recepita fuori dall'ambito sociale, sia penalizzante per il CAI lombardo sminuendo l'enorme lavoro che capillarmente le



sezioni svolgono sul territorio con le sottosezioni e le commissioni. Si è cercato all'interno del comitato di elaborare quanto meno delle linee guida: una di queste è appunto quella dei referenti per le sezioni. Come presidente del convegno, Bellesini ha tenuto con il Vicepresidente generale un incontro con l'assessorato finanza e delega per la montagna, assessore Colozzi per cercare di inserire il CAI lombardo in una specie di convenzione con la presidenza, in modo da avere, in virtù di questa convenzione o protocollo, come lo si voglia chiamare, la possibilità di accedere a dei contributi o finanziamenti. La relazione si avvia alla fine, citando l'inaugurazione della nuova casa della montagna di Bergamo, il Palamonti, il 5 novembre 2005.

Il comitato si è riunito nel corso dell'anno 11 volte e alle riunioni hanno presenziato, alternandosi, i consiglieri centrali di nomina lombarda dando un apporto di competenza e sensibilità a tutti i temi trattati. Ringrazia i consiglieri centrali a nome del comitato perché nelle discussioni, quando sono presenti, oltre a dare dei valori propri alla discussione, portano a conoscenza le iniziative della sede centrale. Riferiscono le nostre indicazioni, non ultimo l'impegno che noi adesso, come Gruppo Regionale, ci assumeremo con la revisione dei bilanci e di tutti gli incartamenti che prima erano destinati alla sede centrale. Di conseguenza il Gruppo Regionale dovrà adeguarsi a queste nuove incombenze, delegherà i consiglieri centrali a farsi portavoce verso gli organi centrali, comitato centrale di indirizzo e controllo, di tener conto di queste nuove necessità in modo che i contributi tengano conto di finanziare questi nuovi incarichi. Termina ringraziando i presidenti, i soci delle sezioni e sottosezioni per l'impegno e tempo profuso a coltivare la passione per la montagna sottraendolo in molti casi agli affetti famigliari. Ai componenti del comitato e delle commissioni la sua riconoscenza per l'impegno e la competenza messa a disposizione per organizzare insegnare e divulgare la cultura, la storia del sodalizio per una consapevole fruizione del territorio montano lombardo.

Bistoletti (Vicepresidente generale) portando i saluti del Presidente generale Annibale Salsa e dei componenti il Comitato direttivo, desidera fare una riflessione. "Questa assemblea riveste una importanza particolare perché oggi siamo chiamati a costituire il **Gruppo regionale del Club Alpino Italiano Regione Lombardia** (soggetto giuridico diverso da quello che era il Convegno delle Sezioni lombarde): ciò comporterà una acquisizione di maggiori responsabilità all'interno del Comitato Direttivo Regionale." Nel prosieguo dell'assemblea, se necessiteranno dei chiarimenti si dichiara ben disponibile, con Vincenzo Torti e Silvio Calvi (che rientra a pieno titolo dopo una pausa dovuta a problemi di salute). L'assemblea applaude.

Riccaboni Francesco (Consigliere centrale) interviene per informare che nel giorno precedente il Consiglio centrale ha affrontato la problematica relativa agli statuti delle sezioni. Infatti, con l'approvazione del Regolamento generale e dello Statuto del CAI, le sezioni sono, qualora fosse necessario, obbligate ad adeguare i loro statuti. A tale proposito, nel settembre dello scorso anno, tutte le sezioni dovrebbero aver ricevuto un pro memoria per questo adeguamento. Ora molte sezioni hanno già attuato questo adeguamento perché hanno sfruttato l'assemblea dei soci che è prevista entro il 31 marzo per approvare le eventuali modifiche. Purtroppo però non l'hanno fatto tutte le sezioni: ora i tempi stanno stringendo e il nuovo regolamento sezionale dovrà essere approvato tassativamente entro la fine di settembre. Ma, per fare ciò, tenendo conto dell'iter cui sono sottoposti i testi, e tenendo conto che il Comitato di indirizzo e di controllo non si riunisce spesso, l'adeguamento deve essere mandato alla Sede centrale entro e non oltre il 10 di maggio. Il tutto va mandato in forma cartacea anzi consiglia di mandarne due copie in modo che una copia dovrebbe tornare firmata per approvazione, l'altra potrebbe rimanere in sede.

Calvi (Consigliere centrale) interviene su questo punto semplicemente segnalando che alcune sezioni, hanno chiesto addirittura la possibilità di spostare la data del 31 dicembre al 30 giugno dell'anno prossimo in modo tale da fare certe variazioni allo statuto in occasione dell'assemblea del 2007, perché la maggior parte delle nostre sezioni ha già fatto l'assemblea: le associazioni che hanno già uno statuto con personalità giuridica non possono organizzare un'assemblea da oggi al 10 maggio, comprese le variazioni.

Torti Vincenzo (Componente Comitato direttivo centrale) segnala che sta circolando una comunicazione riguardo ad agevolazioni che alcuni gruppi assicurativi praticerebbero a soci del CAI e incredibilmente anche ai non iscritti. La cosa è molto grave sotto diversi profili. Il primo, che gli sembra proprio quello più radicale, è che per esempio si esordisce dicendo: "Convenzione A.N. 216 RC autovetture per i soci iscritti al CAI delle Sezioni lombarde con SAI Fondiaria". Il socio, in buona fede, crede che tale convenzione sia stata realmente stipulata dal Convegno delle sezioni lombarde con la SAI: ciò sarebbe accaduto durante la sua presidenza, ma assicura di non aver mai firmato alcuna convenzione di tal genere a nome del CAI. In seguito ad indagini si è appurato che una sezione avendo all'interno un socio assicuratore, costui ha pensato bene di favorire gli amici della sezione dicendo: "guardate se venite ad assicurarvi da me vi faccio un trattamento di



favore". Questa notizia divenuta di dominio pubblico, ha indotto alcuni a pensare che l'iscrizione al CAI, comportasse automaticamente uno sconto assicurativo fino al 40%.

Precisa che l'operatore di questa impresa assicurativa che ha indicato questa convenzione, facendo circolare questo documento, ha commesso un illecito da tutti i punti di vista. Innanzi tutto, perché lo strumento è doloso: "Io carpisco la tua buona fede, io mi rivolgo a te socio e ti induco a rivolgerti a me sul presupposto che chi riscuote la tua fiducia, e cioè quelli che tu hai eletto a rappresentarti, abbiano stipulato una convenzione di questo tipo". Poi, dice che gli pare che la componente dolosa non si fermi nell'enunciare una convenzione che non esiste, ma soprattutto perché riferita a tutti i soci della Lombardia. Afferma che si utilizzano questi mezzucci per creare delle errate convinzioni e aspettative. In sostanza ritiene che la proposta assicurativa debba richiedere un intervento da parte della presidenza lombarda.

Infine, dopo aver sentito tanti ringraziamenti, sente il dovere di farne uno pubblico a Calvi, di cui non tutti sanno con quanta grinta, in realtà, ha affrontato gli impegni del CAI, nonostante i problemi di salute, e un altro al Vicepresidente generale Bistoletti che trascorre in sede centrale un tempo infinito. Ritiene che la sede centrale stia vivendo una grossa e radicale trasformazione. Sono arrivate persone di qualità e stanno creandosi le premesse perché la sede centrale (è una sensazione che abbiamo visto e vissuto tutti), non sia più vissuta come un nemico o la controparte. Riguardo ai rifugi si aggancia al concetto dei valori delle cose che stanno a cuore. La base deve dire veramente che cosa vuole ma poi deve essere coerente. E' stato osservato che il bilancio non può non comprendere una voce riguardo ai rifugi, quindi bisogna prendere delle decisioni. Si sono ottenuti grossi risparmi sui costi assicurativi, la quota assicurativa compone automaticamente il prezzo del bollino. Questo 0,50 per ogni socio, dà la dimensione del risparmio che si è avuto sui costi assicurativi migliorando le condizioni e non mi sembra poco. Questo risparmio, si è detto, usiamolo per i rifugi perché c'è la mozione di Saluzzo. C'è una somma che va automaticamente ai rifugi che è il contributo che deriva dalla convenzione UIAA per la reversibilità, aggiungiamo questo risparmio assicurativo e così non chiediamo nulla ai soci.

Casali (Presidente uscente della Commissione centrale rifugi e opere alpine) ricorda che nel tariffario predisposto per l'anno 2006, si è introdotta una certa agevolazione per i soci minori; informa che tale riduzione è stata giudicata eccessiva tanto che sono pervenute diverse lettere di protesta al Presidente generale. Alla luce di queste considerazioni la commissione rifugi, che si è riunita, inviò una mail al referente, che è Francesco Bianchi e per conoscenza al presidente generale, chiedendo la sospensione di questa applicazione e cioè questa riduzione per i giovani. **Calvi** chiede, per correttezza, e per informazione all'assemblea, di avere lettura del documento che è stato inoltrato al comitato di indirizzo e controllo in occasione della delibera per la istituzione e la formalizzazione del tariffario di questo anno: lettera a firma Broccardo Casali in cui si prospettava esattamente quella norma che è stata messa nel tariffario.

La lettera iniziale comunque riportava la possibilità di avere questo sconto da inserire nell'ambito dei contratti sezione-gestore. Questo per dimostrare che il consiglio centrale è fatto da persone che elaborano e decidono sulla base di documenti. Quella segnalazione che è arrivata è giustamente da prendere in considerazione, ma non può avere da oggi delle conferme tanto più che oggi il tariffario è già uscito ed è già servito per una serie di amministrazioni in tutta Italia per definire la politica tariffaria.

Casali dice che la lettera che venne portata al Presidente generale dal referente, il Vicepresidente generale Bianchi chiedeva di considerare con occhio particolare i giovani, ma non parlava di percentuali di sconto. E' stato il comitato direttivo centrale (almeno così gli è stato riferito), che ha inserito determinate percentuali.

Bistoletti precisa che per quanto riguarda tutta la problematica rifugi, è il Vicepresidente generale Francesco Bianchi che se ne occupa. Per il 2006, proprio per la ragione che il tariffario è stato trasmesso alle regioni che devono approvare le tariffe dei rifugi non si può fare più nulla.

Valoti (sezione di Bergamo) prende atto di quanto esposto, ma ritiene che il Comitato di indirizzo e controllo dovrebbe anche tener conto della serie di lettere che sono state mandate al Presidente generale e di cui anche il comitato di indirizzo e controllo è a conoscenza, non tanto per la decisione, ma anche e soprattutto per il metodo con cui questa decisione è arrivata.

Alliaud dichiara che i rapporti con il territorio vanno migliorando, riferisce dei lavori fatti nell'ambito del Convegno lombardo, tanto che nella lista dei candidati al comitato direttivo regionale c'è la copertura di tutto il territorio. Praticamente la zona di Lecco viene coperta da Sellari e la zona di Mantova, Pavia e Crema viene coperta da Paladini. A questo punto invita, a nome del convegno uscente, di votare in particolare questi due nuovi candidati perché solamente in tal modo si riesce ad avere la copertura di tutta la regione.



Bellesini invita a presentare la aree territoriali, ma a non fare propaganda elettorale sulle persone da votare. **Alliaud** precisa che il consigliere Montorfano ora si è candidato come revisore dei conti, ma ha promesso di continuare a mantenere i contatti con l'area briantea che lui già seguiva. Invita tutti quanti a lavorare perché in base a quanto sottolineava Bistoletti nel suo saluto introduttivo, gli piacerebbe vedere effettivamente quante sono le deleghe perché i presenti non sono molti. Allora compito e scopo di questi referenti sul territorio è anche quello di sollecitare al massimo la partecipazione, che, deve essere almeno per delega, ma ritiene che in momenti come questi probabilmente una presenza fisica è quanto mai indispensabile.

4) Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti

Simonini (collegio Revisori dei Conti) illustra che si aveva una situazione all' 01.01.2005 con una liquidità di 160.000 € circa, con entrate straordinarie che erano previste per 149.000 € circa e uscite per 268.000. Nell'attività del bilancio la grossa parte è sulle entrate e uscite straordinarie, perché la parte ordinaria è veramente poca. Al 31.12.2005 il bilancio quadra e pareggia, avendo una liquidità di 41.000 € fra la cassa e banca. Come Collegio dei revisori si congratula e fa i complimenti al segretario perché è riuscito, tra montagne di documenti, a informatizzare il bilancio e quindi da adesso in avanti le operazioni degli amministratori saranno più snelle. Non crede che ci siano grosse difficoltà a leggere il bilancio che è stato consegnato, in quanto è stato reso il più semplice possibile. Invita infine tutte le sezioni a versare regolarmente il contributo perché il comitato non ha altri introiti.

5) Approvazione del bilancio consuntivo 2005

Bellesini dà la parola al segretario Pozzi per il punto all'ordine del giorno 5, specificando che il bilancio sarà proiettato nel corso della spiegazione e sarà letto. Le copie del bilancio saranno distribuite a richiesta: non sono state fatte per non aumentare il numero delle fotocopie.

Pozzi (Segretario del convegno) inizia ad elencare le entrate ordinarie e poi le straordinarie.

Le entrate sono costituite da contributi incassati dalle sezioni: in preventivo avevamo 11.506 € a consuntivo 9.921 quindi ci sono ancora delle sezioni che non hanno versato il loro contributo. Abbiamo incassato anche parte dei contributi del 2004 e precisamente 407 € a fronte di 1.703. La sede centrale ha versato il contributo, ma riferito al 2004 e ha versato anche degli arretrati riferiti al 2003 e al 2002, mentre invece il contributo del 2005 non è ancora stato versato. Poi come entrate abbiamo ancora interessi bancari che sono ammontati a 443 €. Per quanto riguarda poi la gestione straordinaria per il progetto Interreg III riceveremo, a breve, l'entrata prevista di 115.000 €, sono giunti per la via alpina i previsti 20.000 € mentre per il progetto "io vivo qui" ne sono arrivati 13.000 dei previsti 50.000 €, gli altri arriveranno forse quest'anno. Per quanto riguarda il volume "da rifugio a rifugio", a preventivo dovevano entrare 77.000 € ne sono entrati 75.976. Il totale delle entrate, per quanto riguarda la gestione ordinaria è 40.000 € circa, per quanto riguarda la gestione straordinaria 108.000 €. Si passa alle uscite. Le uscite di segreteria e di organizzazione del convegno erano preventivate in 10.800 € ne sono usciti 10.787 € e riguardano la cancelleria, le commissioni bancarie, rimborso ai componenti del comitato, postali, telefoniche, per organizzazione delle assemblee, per propaganda ecc... Poi abbiamo i contributi erogati per attività e segreteria agli organi tecnici periferici compreso anche un contributo dato alla commissione unica nazionale *alpinismo sci alpinismo* per un importo complessivo di 28.520 €. Le uscite straordinarie riguardano invece i progetti già citati prima e sono ammontate a 228.842 €, un po' più rispetto a quelle previste perché non sono giunti quei famosi 115.000 € di cui si è detto prima. Quindi abbiamo il totale delle uscite: per quanto riguarda la gestione ordinaria sono 39.307 € per la straordinaria 228.842 €. Per quanto riguarda l'avanzo disavanzo abbiamo + 709 € per quanto riguarda la gestione ordinaria e - 119 € per la gestione straordinaria. La situazione patrimoniale cioè la liquidità: al primo gennaio del 2005 era di 160.497 €, le entrate ordinarie sono state di 40.016 quelle straordinarie di 108.976, le uscite ordinarie 39.307 e le uscite straordinarie 228.842. Il computo di questo porta ad avere un importo di 41.340 € che costituisce la liquidità al 31.12.2005, ripartita fra la cassa segreteria e i tre conti correnti sulle tre banche. I crediti da incassare sono: dal CAI centrale il contributo del 2005, dalle sezioni, residuo contributo 2005. Dovremmo incassare ancora 2.310 € e per il 2004 1.295 € per un totale complessivo di 18.579 €. Quindi la liquidità residua al 31.12.2005 era 41.340,71 €. Questo è il dettaglio dei contributi dati ai vari organi OTP e questi sono i contributi erogati per attività. Quello che era in preventivo è stato dato alle varie commissioni. Questi sono i contributi erogati per segreteria e ammontano a 9.750 € per un totale di 27.150 €. È stato evidenziato anche dal presidente del comitato di coordinamento che le entrate ordinarie del convegno sono i contributi della sede centrale e i contributi dalle sezioni. La somma di questi due importi è di circa a 26.000 €. Tenendo conto che diamo 27.500 € agli OTP, alle varie



commissioni, più le spese di segreteria, organizzazione assemblee, che sono circa 10.000 € siamo in una condizione di continua erosione della cassa, quindi bisognerà provvedere in futuro a trovare altre entrate oppure a diminuire le uscite.

Lucioni (sezione di Milano) dichiara di votare a favore, ma sulla fiducia, in quanto il bilancio non si è visto da vicino, quindi si confida sul lavoro dei revisori dei conti e sul lavoro svolto dalla segreteria amministrativa.

Brambilla G. (sezione di Seveso) chiede al comitato di coordinamento se c'è una previsione concreta per recuperare le quote delle sezioni latitanti e come fare perché gli pare una discussione che si protrae da lungo tempo.

Bellesini ritiene che sarà fondamentale il ruolo dei referenti che andando nelle sezioni, oltre che parlare di programmi, di soci, di attività dovrebbero capire come mai non si versa la quota al gruppo regionale e sollecitarne il pagamento.

Facchini Caterina (sezione di Cedegolo) conferma che come sezione, sono già stati contattati dalla compagnia La Fondiaria e informa che gli assicuratori sono arrivati in sede dicendo che avevano una quindicina di futuri soci da presentarci per questo motivo. Non è che ritiene giusta questa cosa però, ascoltando poi il seguito del convegno, anche sul problema dei rifugi un socio CAI che va al rifugio non ha più uno sconto effettivo. Quello dovrebbe essere la cosa principale, e qualche rifugio lo fa solo sul pernottamento.

Remonti Mauro (sezione di Cassano d'Adda) in risposta al delegato di Seveso dice che per recuperare occorre trovare una formula per non mandare più i bollini per l'iscrizione del nuovo anno.

Bistoletti ritiene che esplicitare esattamente i motivi per i quali un cittadino debba essere socio del CAI è un discorso che porta via parecchio tempo. Le motivazioni per cui uno aderisce al sodalizio non possono essere gli sconti. Considera il CAI ancora un club formato da amici che hanno in comune la passione per la montagna. Uno va in montagna per le motivazioni più varie: perché è amante della natura o perché è uno studioso o perché vuole confrontarsi, vuole andare a scoprire qualche cosa. Per quanto riguarda lo sconto rifugi si tenga presente che quello che è importante è la tariffa pernottamento. Ora esattamente il socio paga la metà di un non socio nei rifugi.

Malanchini (sezione di Bergamo) interviene semplicemente per una comunicazione pratica che si riallaccia alla relazione sull'attività 2005 del comitato. Ringrazia il comitato e anche la commissione regionale TAM per aver concesso il patrocinio a una iniziativa della sezione di Bergamo, la mostra *sul camminare nei siti di importanza comunitaria delle Orobie bergamasche*, patrocinata proprio dal comitato e dalla commissione regionale. Questa mostra, che consiste di 100 pannelli, viene messa a disposizione di tutte le sezioni lombarde.

Favarato (sezione di Desio) riallacciandosi all'intervento su come recuperare le quote non versate dalle sezioni, chiede che la Sede centrale trattenga 1 € in più, sulla quota che preleva dalle sezioni: è una contabilità in meno da tenere e si recuperano i soldi da destinare al convegno.

Torti ringrazia Favarato per la sua concretezza lombarda, ma sottolinea un altro aspetto: il problema della morosità delle sezioni nei confronti della Sede centrale rispetto al pagamento dei bollini. Ora non vorrebbe che quel 1.000.000 € che si devono recuperare (in parte è stato recuperato dalle sezioni morose), si aggravasse ulteriormente della quota che non viene versata e destinata al convegno. Crede che il meccanismo suggerito da Guido Bellesini sia senz'altro il migliore, cioè andare sul territorio e parlarne.

Aquino (sezione di Lumezzane), si riallaccia all'intervento di Facchini di Cedegolo. L'associazione, deve restare una associazione soprattutto di valori e con qualche servizio. Però si tratterebbe di cogliere questa sollecitazione e discuterne intanto nei convegni e utilizzare la stampa sociale, lo Scarpone e la Rivista: uno deve fare la tessera al CAI, per questioni locali, perché gli piace la sezione, gli piace l'attività sul proprio territorio e anche per questioni di tipo più generale. Sul piano locale la credibilità di una sezione deve essere valorizzata al meglio. Sul piano nazionale è evidente che gli strumenti ci possono arrivare soprattutto tramite la Rivista e a questo proposito si potrebbe utilizzare Lo Scarpone per meglio evidenziare per esempio come viene ripartita la quota tessera che viene pubblicata nella pagina delle circolari, letta, solo per dovere d'ufficio. Forse sarebbe utile un articolo che faccia capire come 33 € sono distribuiti: la stampa, la sede Centrale, l'assicurazione. Le cifre renderebbero più evidente l'impiego del valore della tessera e tutto il bilancio del CAI nazionale.



Ronchi (sezione di Bovegno) come ex capostazione del Soccorso alpino, nel 98 quando ha cominciato a lavorare con il 118, si sentiva chiedere dagli iscritti al CAI perché era necessaria l'iscrizione, comprensiva di assicurazione, quando il 118 è gratuito su tutto il territorio nazionale.

L'essere assicurato per sci alpinismo, per gite che organizza il CAI sulle vie ferrate e così via, non può essere l'unico motivo di iscrizione, e richiama le motivazioni di Bistoletti.

Bistoletti, conferma che non è vero che tutto il 118 è gratuito e là dove è ancora gratuito, visto i costi della sanità, si sta pensando di introdurre un pagamento anche perché a volte viene confuso il discorso: il 118 è emergenza sanitaria, e la norma prevede che se c'è un recupero e si porta l'infortunato in ospedale, perché si è fatto male, questo servizio è gratuito, ma se si tratta solo di una presunta slogatura ad una caviglia non confermata, oltre alla tariffa si paga anche la multa. Attenzione che sovente non è che interviene il 118, intervengono gli elicotteri privati e in contemporanea in certi casi non basta l'elicottero del 118 per andare "a tirare giù, come dicono i veneti quel *mona* che si è cacciato nei guai" quindi si paga. Valle d'Aosta, Veneto, Trentino Alto Adige, fanno pagare comunque il ticket e il socio è coperto. Se capita un incidente all'estero sono dolori: vuol dire che dalla Svizzera arrivano 20/30.000 Franchi Svizzeri da pagare, a presentazione fattura. Solo il socio CAI in questo caso è coperto.

Bellesini, dal momento che non ci sono più interventi propone di passare all'approvazione della relazione morale e finanziaria dell'anno 2005, della relazione del collegio dei revisori dei conti e del bilancio consuntivo 2005.

Approvazione all'unanimità.

Assemblea straordinaria (del Convegno)

6) Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 5 scrutatori

Carlesi (sezione di Milano e Vicepresidente del Convegno Lombardo), inizia formalmente l'assemblea straordinaria e chiede innanzi tutto che i delegati presenti possano confermare, nella persona del Presidente della parte ordinaria che si è appena conclusa, il Presidente e possano anche confermare i 5 scrutatori. Conferma all'**unanimità** con applausi.

7) Approvazione delle modifiche allo Statuto del Raggruppamento regionale indicate dal Comitato Centrale di indirizzo e controllo

Carlesi, dice che è formalmente costituita l'assemblea straordinaria del convegno Lombardo. Le modifiche saranno proiettate e illustrate. Ricorda che il 20 novembre 2005 il convegno d'autunno ha approvato, in prima istanza, lo statuto di quello che sarà tra poco il Raggruppamento regionale. Statuto che è stato inoltrato alla sede centrale. Il comitato Centrale di indirizzo e di controllo lo ha analizzato, così come tutti gli statuti delle altre entità regionali, e lo ha ritrasmesso con la richiesta di apportare tre modifiche. La prima riguarda **l'articolo 1 - comma 1**. Come si vede nella richiesta di modifica: *I soci e le sezioni appartenenti alla regione Lombardia costituiscono il Raggruppamento regionale del Club Alpino Italiano che assume la seguente denominazione CLUB ALPINO ITALIANO REGIONE LOMBARDIA*. Di fatto, come si può vedere, è stata aggiunta la definizione *Club Alpino Italiano, dopo Raggruppamento regionale ed è stato aggiunto il termine regione prima di Lombardia*. In novembre si era invece approvato un testo più sintetico dove si pensava che solo il termine *Lombardia* fosse sufficiente. E' stato chiesto invece assolutamente di inserire anche la specifica di *regione* prima di Lombardia. Quindi questa è la prima modifica **comma 1 - articolo 1**. E' messa in approvazione, non essendoci interventi di chiarimento, nessuno è contrario e nessuno si astiene. A questo punto si può dedurre che, essendo l'assemblea costituita da 194 voti, se sono tutti presenti come si può immaginare, sono 194 voti a favore. Applauso. La seconda richiesta, di modifica riguarda il **comma 8 dell'articolo 4**. Carlesi legge la seconda parte del comma 8, per brevità, dove si dice " *il presidente sezionale può essere rappresentato oltre che da un vice presidente e da un socio da lui incaricato per iscritto anche da un delegato di altra sezione dello stesso Gruppo Regionale*". Come si vede in rosso c'è solo l'ultima frase "anche da un delegato di altra sezione dello stesso Gruppo regionale". Questa modifica è stata richiesta dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo perché così prevede lo Statuto e il Regolamento generale, quindi non possiamo che attenerci alle norme centrali.

Si passa alla votazione. Non ci sono richieste di intervento. Un delegato non approva. Due voti di astensione. I voti a favore per differenza sono 191.



La terza modifica richiesta riguarda l'**articolo 3**. Questo è proprio un errore quando è stato stilato il testo per novembre. Come si può vedere l'articolo 13 comma 3 era scritto "*i delegati nelle votazioni plurime dei componenti di organi del convegno*", ovviamente era rimasto questo termine convegno dalle vecchie carte statutarie e non si può, ovviamente sostituire la parola convegno, che non esisterà più tra poco nella nostra normativa, con la sigla GR che vuol dire Raggruppamento regionale come se fosse quasi un errore di battitura. Chiede sempre che non ci sia nessuna richiesta di chiarimento, di esprimersi. Nessuno è contrario, nessuno è astenuto. La richiesta di modifica è approvata all'unanimità con 194 voti.

A questo punto le richieste che erano pervenute dal comitato di indirizzo e di controllo (che ha analizzato lo statuto), sono approvate, e chiede, prima ancora di dichiararci nella nuova entità, di approvare in toto, con una votazione unica di approvazione e di conferma, di tutto lo statuto (approvato a novembre) con queste tre piccole modifiche ai tre articoli. Carlesi mette in votazione l'intero Statuto. Nessuno è contrario. Nessuno si astiene e quindi il nuovo statuto del Raggruppamento Regionale è **approvato**.

Di fatto, esiste da questo momento e quindi da oggi 2 aprile 2006, la nuova entità del **Raggruppamento regionale del Club Alpino Italiano Regione Lombardia**. Dice brevemente che l'articolo 8 comma 3 è l'articolo che parla del collegio regionale dei revisori dei conti ed è stato approvato a novembre con un testo che era stato emendato da un delegato con l'inserimento, a un certo punto, che il collegio regionale dei revisori dei conti è composto da tre componenti iscritti all'albo dei revisori contabili: emendamento passato poi a maggioranza a Seveso. Oggi saremo chiamati alla elezione di questo collegio Lombardo dei revisori dei conti e il comitato di coordinamento ha avuto grosse difficoltà a raccogliere tre candidati al collegio. Per poter raggiungere la quota di tre componenti candidati è stato necessario il sacrificio, tra virgolette, di Marco Montorfano (già componente del comitato di coordinamento), e per altro rieleggibile nel nuovo organo di governo del convegno lombardo che si chiama CDR (comitato direttivo regionale), che per spirito di servizio (e per questo lo ringrazia), si ritira da questa carica e si candida nel collegio dei revisori dei conti Lombardo. E' molto probabile che in una delle prossime assemblee regionali dei delegati si riporti questo articolo 8 a modifica per renderlo un pochino più aperto e quindi per poter avere per lo meno le candidature necessarie vista la difficoltà. Un'altra modifica, una messa a punto, riguarda l'**articolo 13 comma 3**. E' successa una cosa che può capitare. L'articolo 13 comma 3 è stato votato a Seveso, tenendo conto di una richiesta di emendamento del presidente della sezione di Milano, Lucioni. A verbale si trova questo emendamento che è stato approvato, e nella fretta di dover consegnare al più presto, tra novembre e dicembre, il testo dello statuto lombardo, alla sede centrale, che doveva analizzarlo per tempo, in un gruppo di lavoro per passarlo poi al comitato di indirizzo e di controllo, questo emendamento (non avendo ancora tra novembre e dicembre il verbale pronto) ci è sfuggito. Quindi, pur essendoci a verbale, non c'è nello statuto lombardo. Ed è valido come l'ha approvato la sede centrale anche se l'emendamento era stato approvato. Quindi per correttezza alla prima nuova assemblea straordinaria sarà inserito molto probabilmente, se poi tutti saremo d'accordo di ampliare questa norma che prevede l'elezione del collegio dei revisori dei conti (visto che, tra l'altro l'assemblea lo aveva già votato a Seveso) chiederemo di reinserire quell'emendamento, proposto da Lucioni, che riguardava, tra l'altro, il computo degli astenuti nel conteggio delle votazioni oltre alle schede nulle e alle schede bianche. Non c'è stato nessun golpe ma solo evidentemente una piccola dimenticanza. Ringrazia e lascia la parola al presidente per ricominciare i lavori della nuova parte ordinaria ma a questo punto del Raggruppamento Regionale Lombardo.

ASSEMBLEA ORDINARIA (del Raggruppamento)

8) nomina del presidente dell'assemblea e di 5 scrutatori

Bellesini propone di confermare il presidente Costi e i sei scrutatori. L'assemblea approva. Informa che le elezioni sono per i punti **9, 10, 11, 12, 13, 14, 15**, e la designazione per il punto **18** dell'ordine del giorno. Dà la parola al segretario Pozzi per alcune precisazioni.

Pozzi chiarisce che sono stati predisposti dei fogli su cui sono state riportate più schede, altrimenti ci sarebbero stati grossi problemi logistici sia nella distribuzione che nello scrutinio. Mette in evidenza che, per quanto riguarda l'elezione delle cariche, c'è un numero di preferenze massimo, mentre per quanto riguarda la designazione degli organi tecnici centrali non c'è questo limite. Sono già state predisposte le urne corrispondenti ai fogli, quindi si può procedere alla votazione.

Pozzi chiama le seguenti sezioni al voto:



Aprica - Asso – Barlassina – Bergamo - Besana Brianza - Besozzo Superiore - Boffalora sopra Ticino – Bovegno – Bozzolo - Brescia- Busto Arsizio – Calco - Calolziocorte – Cantù – Canzo - Carate Brianza – Carnago - Cassano d’Adda - Castellanza – Cedegolo – Ceremate - Chiari- Chiavenna – CiniselloBalsamo – Clusone – Codogno – Como – Concorezzo – Corbetta - Crema- Desenzano – Desio – Dongo - Gallarate – Garbagnate Milanese - Gardone val Trompia - Germignaga – Giussano – Gorgonzola - Gorla minore – Inverigo – Inveruno - Laveno Mombello – Lecco – Lodi – Luino – Lumezzane – Macherio – Magenta – Malnate – Mantova – Mariano Comense – Melegnano – Menaggio – Merone – Milano – Moltrasio – Monza – Morbegno – Muggiò - Palazzolo sull’Oglio – Pavia - Romano di Lombardia - SEM - Seveso San Pietro – Sommalombardo – Sondrio - Sovico – Valfurva - Valle Intelvi – Valmadrera – Valmalenco - Varese - Vedano al Lambro – Vedano Olona - Vigevano – Villasanta – Vimercate – Voghera.

16) Approvazione del bilancio preventivo 2006

Pozzi, illustra il bilancio preventivo per l’anno 2006.

Le entrate previste provengono da contributi del 2005: dalle sezioni 2.310,40 € sperando di riuscire ad incassarli, contributi 2006 dalle sezioni 11.296 € dalla sede centrale, che ci deve ancora dare il contributo del 2005 e il contributo del 2006, per un totale di 43.555 € Questo per la gestione ordinaria mentre per la straordinaria a preventivo dovremmo ricevere dei contributi dalla regione per 153.800 € e dalla fondazione Cariplo 37.000 € per un totale di 190.800 € Le uscite preventivate: spese di gestione, cancelleria, stampati, commissioni bancarie, rimborsi a componenti del comitato, organizzazioni assemblee, propaganda, sono presunte in 13.300 € Per quanto riguarda invece i contributi da erogare per attività di segreteria agli OTP, si prevedono gli stessi contributi erogati nel 2005. Le uscite straordinarie previste riguardano il progetto interreg 3 A ed ammontano 153.800 €

Bellesini, interviene sul finanziamento del progetto Interreg III A, *Charta itinerum*, che, chiudendosi in settembre diventa una partita di giro che si incasserà a breve. La regione Lombardia ha già fatto la delibera per l’ultimo 30%, poi ne rimarrà un 10% che bisognerà vedere se si riesce a recuperare: si dovranno anticipare come convegno, se mai faremo delle azioni. Praticamente è una partita di giro che abbiamo incassato e che poi abbiamo reso per lavori fatti dalle ditte varie che erano previste dal progetto interreg con la regione Lombardia. Per i 37.000 € del “*io vivo qui*” sono i soldi già spesi dalle sezioni per i quali la fondazione Cariplo, dopo i controlli, dovrebbe mandare i pagamenti al convegno Lombardo che poi regolarizzerà le sezioni che hanno già anticipato.

Pozzi riprende l’esposizione del bilancio. Abbiamo un totale di uscite ordinarie di 40.550 € mentre le straordinarie sono di 190.800 € Si vede che le entrate straordinarie poi costituiscono anche delle uscite che combaciano con le entrate. Riepiloga: per quanto riguarda la gestione ordinaria si prevede una entrata di 43.555 € e una spesa di 40.550 con un avanzo di 3.000 € circa, mentre invece per quanto riguarda la straordinaria si prevede una entrata di 190.800 e una uscita di 190.800 €. I contributi alle varie commissioni OTP sono pari a quelli dell’anno scorso per un totale di 27.850 €

Fumagalli (sezione di Varese) vede nel progetto Interreg, nella gestione straordinaria, una previsione di entrata di 153.800 € e di spesa di 153.800 € Se non si ricorda male, nel bilancio consuntivo l’Interreg era andato molto in negativo rispetto alle previsioni perché non erano stati elargiti i contributi dalla regione. Vuol capire se queste sono spese aggiuntive preventivate o se sono già spese che non si recuperano più e se quello che si viene a recuperare quest’anno andrà a coprire le spese previste per quest’anno.

Pozzi dice che previsti in entrata erano 115.000 € che non abbiamo ricevuto, mentre in uscita ne avevamo previsti 155.000 in realtà ne abbiamo spesi 127.087. Quindi dobbiamo avere 115.000 € dell’anno scorso più la parte che rimane ancora per coprire il completamento del progetto .

Bellesini dice che per il 30% del progetto è partito il mandato di pagamento e arriverà a breve, il 10% verrà dato a fine progetto, quando si presenteranno le giustificazioni, perché non danno più anticipi. Di conseguenza l’ultimo 10% sarà anticipato e poi in base alle fatture la regione pagherà. La maggior parte del progetto interreg finisce sempre per avere dal 92 al 95%: di solito il 5% torna alla CE. La progettista che è molto brava perché oltre tutto lavora anche in un parco a Campo dei Fiori, dove ha già fatto vari progetti come questo, molte volte è lei che dice ai funzionari regionali come muoversi. I 115.000 € rientreranno adesso e il 10% del progetto totale deve essere anticipato come convegno in base a quello che si vuole spendere: se saranno spesi tutti sono 38.000 € circa naturalmente, se si andrà al 95, 94, 93, 92% del progetto



spese, si incasseranno il 5, il 4, il 3 % o quant'altro di contributi. Se non ci sono altri interventi si passa alla votazione del bilancio preventivo. Approvazione all'unanimità.

17) Relazioni consuntive dell'attività 2005 e preventive 2006 da parte dei presidenti degli OTP

Bellesini, informa che per evitare grosse quantità di carta, le relazioni sono state messe sul sito. Se nessuno dei delegati o presidenti ha qualche chiarimento da chiedere, agli OTP presenti, in merito alle relazioni si può proseguire. Riferisce che si fa un incontro tutti gli anni con i presidenti OTP: ma è necessario che i presidenti siano presenti all'assemblea per far capire che non sono una entità a parte del CAI.

Brenna (sezione di Cantù), sostiene che anche negli anni scorsi, sarebbe stata necessaria una relazione degli OTP nella cartella e per il futuro bisognerà prevederlo perché non gli sembra regolare che non ci sia. Non dice di spedirla, ma almeno di consegnarla in occasione dell'assemblea.

Bellesini ribadisce che era presente anche Brenna quando si è deciso di non mettere le relazioni in quanto per questo convegno c'erano moltissime fotocopie e spedirle sarebbe stato troppo oneroso. Consegnarle in assemblea serve a poco, in quanto dovrebbero essere discusse prima nelle sezioni.

Vimercati Stefano (sezione di Lecco) a proposito delle relazioni degli OTP, pensa che bisogna trovare una via di mezzo perché il cartaceo arriva a tutti mentre internet non è a disposizione proprio di tutti. I presidenti OTP dovrebbero fare qualche cosa di molto riassuntivo da spedire a tutte le sezioni.

Salvi (sezione di Bergamo) è d'accordo con quanto riferito da Brenna. Sta bene mandare alle sezioni il verbale ed eventualmente le relazioni in modo che si possa discutere.

Bellesini ringrazia Salvi per l'intervento. Il nuovo comitato terrà presente; questa volta le carte erano davvero troppe. Sottolinea la mancanza dei presidenti che avrebbero potuto intervenire sulle relazioni e presentare i loro progetti.

Manzotti (Presidente commissione rifugi) esordisce dicendo che per la commissione non c'è molto da aggiungere in quanto il dibattito è stato abbastanza ampio. Il problema principale della commissione rifugi purtroppo è finanziario. Nei prossimi giorni ci sarà un incontro con la regione dove si cercherà di ottenere il massimo di quello che è stato promesso per cercar di coprire tutte quelle necessità che hanno oggi le sezioni. Appena ci saranno notizie più o meno importanti si comunicheranno alle sezioni. Anche perché nel 2004 quando la regione aveva stanziato 500.000 € al CAI ne sono arrivati 170.000 circa perché il bando era stato emanato in tempi brevissimi e non era stato possibile presentare la documentazione in tempo utile. Si spera di poter avere, per la prossima volta il tempo sufficiente.

Bellesini, ringrazia Manzotti per l'intervento. Se c'è un progetto è molto meglio, ma basterebbe indicare, se richiesto, un budget di spesa. La cifra in gioco sembra essere molto alta ma parlando di strutture alpine, non c'è solo il CAI. Sembra che in regione stiano rivedendo la legge 10 della montagna. Fra le altre cose sembra che stiano studiando una legge ad hoc per rifugi, sentieri e segnaletica come c'è in altre regioni oppure inserire questi punti nella legge 10 della montagna. L'assessore al bilancio, Nicolozzi che ha anche la delega alla montagna, ha istituito un gruppo di lavoro che ha esaminato tutte le varie leggi delle regioni confinanti con la Lombardia. Si sta esaminando, come le altre regioni abbiano fatto accordi con il CAI per avere una linea guida. Infatti c'è stata una convocazione del segretario per capire i metodi che sono stati utilizzati da altre regioni. Se non si tratta, come è stato detto da alcuni, di una mossa elettorale, dovremmo avere forse addirittura una legge sui Rifugi la cui bozza verrà data al CAI e all'Assorifugi.

Ghezzi (commissione regionale TAM), riferisce l'attività della Commissione, oggi costituita per il 50% di persone vecchie del mestiere e dall'altro 50% di persone nuove che hanno cercato di orientarsi su quelle che sono le finalità della TAM. In questo anno si è trasferita, su DVD una cassetta sull'ambiente alpino che era stata fatta nel 2002 in collaborazione con il Comitato scientifico. Il DVD è stato spedito alle scuole della regione e ne è ancora disponibile un certo numero; le sezioni che lo volessero acquisire possono scrivere alla commissione regionale, che ha la sua sede presso il CAI di Bergamo. Gli operatori regionali hanno partecipato ad un fine settimana di aggiornamento al parco dello Stelvio insieme a quelli del Comitato scientifico sulla reintroduzione del gipeto.

Favarato (Commissione regionale seniores e sezione di Desio) interviene in assenza di Dino Marcandalli. Per quanto riguarda l'attività 2005 sono stati organizzati tre convegni cui Bellesini è sempre stato presente: a Calolziocorte, a Inverigo e a Boffalora. E' stato fatto un raduno con oltre 1.000 persone alla Roncola di Bergamo e quest'anno, a Brezza di Varese, ci sarà un altro raduno il 29 di maggio.



Bellesini riferisce che proprio il giorno precedente in consiglio centrale qualcuno ha spiegato che cosa fanno i seniores in Lombardia e il consiglio ha espresso pareri estremamente positivi in merito, anche per dar voce alla proposta di allargare il gruppo a livello nazionale.

Casali (commissione centrale rifugi) riferisce che sono stati fatti due censimenti rifugi. Uno è stato di carattere puramente tecnico perché come è arrivato alla presidenza della commissione rifugi, ha visto che la commissione stessa non aveva un archivio dati. Si parla di rifugi e non si sa in quale condizione si trovano. Nel 2004 ha inviato a tutte le sezioni la richiesta, con l'apposito modulo, dei dati tecnici riguardanti i rifugi. Il 70% delle sezioni ha risposto, con una certa lentezza, impiegando più di un anno e con diversi solleciti. Ci sono ancora alcune sezioni, di una certa importanza, che non hanno risposto. Poi c'è stato un secondo censimento richiesto dalla Presidenza generale che riguardava soprattutto l'aspetto economico per vedere l'incidenza della messa a norma dei rifugi su quello che poteva essere un bilancio. La richiesta di censimento, chiamiamolo tecnico, è venuta spontanea quando l'allora presidente generale Gabriele Bianchi disse che alcune sovvenzioni da parte dei Ministeri erano condizionate dalla presentazione di progetti. Ha avuto occasione di parlare con il comando dei NAS i quali hanno detto che l'anno scorso 2005 su 30 rifugi controllati non uno era a norma. Chiaramente non tutti allo stesso livello: alcuni erano a livello veniale altri, a livello di penale. Quando si chiede alle sezioni di collaborare per avere una piattaforma di dati da presentare passano mesi prima di avere una risposta.

Provenghi (Presidente sezione di Cantù) si riferisce al questionario sui rifugi che dice di aver ricevuto il mercoledì per e-mail con risposta tassativa entro il venerdì sera. Si è un po' arrabbiato perché la risposta richiedeva un po' di tempo. E' presidente di una sezione che ha un rifugio uno *stramaledetto* rifugio sulla via dei monti lariani. Si tratta di quelle famose ex casermette. Non si sa, ogni anno, se le vogliono vendere, non si sa quale sarà l'affitto. Per questo rifugio, oltre che avere speso fino ad ora un sacco di soldi e fatto un sacco di lavori, che cosa si può prevenire di investire se non si sa cosa succederà l'anno venturo? Nel frattempo, dice, a titolo di informazione, si sono permessi di mandare una cartella esattoriale con pagamento entro 60 giorni di 18.000 € per affitti dal 1977. Per fortuna si conservano tutte le ricevute.

Bistoletti dice che la persona più al corrente è il Vicepresidente Bianchi Francesco. E' vero che c'è anche il problema delle ex casermette guardia di finanza e più grosso ancora quello dei rifugi MDE. Si sta lavorando, ma non è facile perché cambiano gli interlocutori a livello ministeriale. Recentemente a proposito di tasse, che riguardano un po' tutti, un parlamentare ha presentato alla Camera un ordine del giorno a proposito di ICI: non si sa cosa succederà con il cambio della legislatura.

Sala (Consigliere centrale) si riallaccia al discorso delle casermette in quanto sono tutti in provincia di Como e la situazione è ben chiara, in quanto c'è stata una valutazione di tutti gli immobili da parte di funzionari del demanio. E' uscita una legge l'anno scorso che doveva regolamentare la cessione dei beni dello Stato di questo patrimonio e il regolamento di attuazione della legge è uscito il 2 febbraio di quest'anno. Il demanio a Milano ha raccolto la competenza del demanio di Como e si sta occupando di riqualificare gli affitti a canone agevolato. Le sezioni del CAI, in base al nuovo regolamento pubblicato a febbraio, rientrano fra i soggetti che possono avere il canone agevolato che varia da un minimo del 10% massimo del 50% del canone d'affitto stabilito dall'ufficio tecnico del demanio..

Radaelli (Presidente sezione di Muggiò) dice che la sua sezione non ha rifugi, però è utente di rifugi e crede che sia giusto che tutti facciano la loro parte economicamente per sostenerli per avere una buona qualità. Detto questo si riferisce alla relazione iniziale di Bellesini. E' possibile chiedere finanziamenti per progetti finanziabili ma non si conoscono le modalità di richiesta: il comitato regionale dovrebbe procedere con più sollecitudine. La sua è una sezione costituita di recente (in sei anni il numero dei soci è passato da 140 a circa 450). Riferendosi alla relazione di Bellesini, chiede che, al gruppo di lavoro finalizzato ad analizzare le motivazioni di calo dei soci, siano invitate anche le sezioni che, di fatto, stanno crescendo, che comunque potrebbero suggerire delle strategie. E' d'accordo di aprire maggiormente ai seniores, ma tassativamente rifiuta l'idea che si debbano perdere i giovani. Senza giovani non avremo futuro.

Brambilla (sezione di Seveso) vuol dare un suggerimento copiando dalle associazioni più attive nel campo giovanile. Il CAI non ha mai organizzato campi di lavoro come la Legambiente o il WWF utilizzando del lavoro gratuito giovanile che è disponibilissimo. C'è addirittura l'associazione Mato Grosso che costruisce rifugi con manovalanza gratuita dei giovani degli oratori. Comunque i campi di lavoro che potrebbe organizzare il CAI dovrebbero riguardare la manutenzione dei sentieri, la pulizia di certe vie, di certi percorsi ecc... Basta che le sezioni proprietarie di rifugi si prendano la briga di organizzare un soggiorno settimanale



presso il rifugio. **Capitano** (sezione di Bergamo) approva che anche le sezioni non proprietarie di rifugi finalmente condividano i problemi. Bisogna insistere perché il CAI centrale faccia di più sul versante politico perché ritiene i rifugi dei presidi di alta montagna che non servono solo al CAI ma a tutti.

Bellesini ritiene che questa nuova legge che la regione dovrebbe fare sui rifugi, dovrebbe comprendere tutta la normativa riguardante i rifugi; poi i contributi saranno erogati in funzione di certe caratteristiche previste. Altra cosa che si potrebbe fare è quella di definire i contributi in funzione anche del servizio sociale che il CAI svolge e di mettere in evidenza il valore del rifugista come uomo e personaggio per la salvaguardia della montagna e del territorio e il valore del rifugio come presidio territoriale.

18) Designazione dei componenti degli OTC in scadenza

vedere Assemblea ordinaria del raggruppamento (8)

19) Designazione della sede della prossima Assemblea Regionale dei Delegati

Carlesi deve fare una premessa .Lo statuto lombardo che è appena stato approvato prevede all'articolo 4 comma 3 che l'assemblea regionale dei delegati ordinaria debba essere convocata almeno una volta all'anno entro il termine perentorio del 15 aprile di ciascun anno. Questo potrebbe voler dire che si fa l'assemblea ai primi di aprile dell'anno prossimo del 2007 ma purtroppo non è così. Si deve fare sicuramente un' assemblea questo autunno perché il nuovo regolamento generale nazionale prevede che, visto che nel 2007 scade il presidente generale e scade un vice presidente generale nella fattispecie proprio Valeriano Bistoletti, nell'anno precedente alla scadenza degli organi centrali: entro il 31 dicembre i raggruppamenti regionali devono comunicare alla sede centrale le designazioni. Si parla di designazioni, poi essendo cariche centrali sono elette nell'assemblea dei delegati che, tra l'altro, l'anno prossimo, sarà a maggio a Mestre. Quindi questo vuol dire che si è obbligati a fare l'assemblea in autunno proprio per ottemperare a questa esigenza della sede centrale. Essendo tre i vice presidenti generali, uno ogni anno va designato, mentre il consigliere centrale potrebbe essere eletto anche nell'assemblea di primavera. Si deve quindi convocare l'assemblea di autunno per cui chiede se c'è qualche sezione disponibile ad ospitarla.

Bellesini si rende conto che si tratta di un grosso lavoro che questa volta è stato fatto da Crema con tutte le votazioni. Chiederà ai referenti di far girare la proposta in occasione dei prossimi incontri.

Salvi (sezione di Bergamo) al di là di quello che dice lo statuto, è del parere di mantenere la tradizione di fare l'assemblea due volte all'anno in quanto punto di incontro delle sezioni lombarde.

LETTURA DEI RISULTATI DELLE VOTAZIONI

Elezioni componenti lombardi per il Comitato Centrale di indirizzo e di controllo (CC)

Riccaboni Francesco voti 147
Corti Antonio 18

Elezioni Presidente regionale (PR)

Bellesini Guido voti 173
Radaelli Giovanni 11

Elezioni Consiglio direttivo regionale (CDR)

Carlesi Piero voti 146
Pozzi Giovanni 119
Viviani Renata 110
Paladini Antonio 100
Malanchini Claudio 95
Tieghi Giorgio 92
Alliaud Alberto 90
Sellari Marcello 88
Brenna Giampaolo 86
Zola Francesco 65
Montorfano Marco 2

Elezioni Revisori dei conti CAI-RL

Nosari Adriano voti 132
Montorfano Marco 123
Fumeo Alberto 53



Elezione Probiviri CAI-RL

Schena Angelo	voti	180
Sfardini Pierangelo		170
Masciadri Bruno		1

Elezione Comitato elettorale CAI-RL

Pessina Carlo Alfredo	voti	191
Risari Piero		147
Citterio Franco		3

Approvazione Regolamento Commissione Regionale Unica Scuole di ASA voti 192

Designazioni per gli OTC in scadenza

Comitato scientifico centrale

Canetta Nemo	voti	181
Rossi Graziano		100
Gaetani Maurizio		99

Commissione centrale Alpinismo Giovanile

Brambilla Walter	voti	176
Cucchetti Luigi		108
Frau Giuseppe		99

Commissione centrale per la Speleologia

Sigismondo Domenico	voti	158
Cesana Paolo		8

Commissione centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano

Brambilla Carlo	voti	150
Barbieri Giulia		147

Commissione centrale Rifugi e opere alpine

Manzotti Samuele	voti	156
Poloni Sperandio		120
Spada Augusto		93

Commissione centrale Cinematografica

Carlesi Piero	voti	189
Brambilla Pino		7

Commissione centrale Sci di Fondo Escursionismo

Bozzolan Daniele	voti	10
Frigerio Renato		3
Gazzola Luca		3

Commissione centrale Scuole Alpinismo e Sci Alpinismo

Bonardi Carlo	voti	147
Veronesi Renato		121
Piazza Gian Mario		112
Pieretti Gianfranco		101

Commissione centrale Escursionismo

Sironi Gianluigi	voti	128
Bonisoli Carlo		123

Servizio Valanghe italiano

Bassetto Ernesto	voti	153
Balsamo Andrea		142

20) Varie ed eventuali

Vimercati (sezione di Lecco) interviene sulle polizze assicurative sugli infortuni. Secondo lui sarebbe opportuno istituire un coefficiente di rischio in modo da dare a ogni attività il proprio costo. Gli sembra illogico che accompagnare un bambino su un sentiero sia uguale a fare una arrampicata, tanto per fare un paragone abbastanza lontano, come anche crede che fare dello sci alpinismo non sia alla pari dello sci escursionistico. Sono situazioni che vanno viste non solo nell'ottica di un miglioramento ma, per ogni



attività bisognerebbe istituire un premio da pagare che sia inerente al rischio che l'attività prevede. Parlando con Bistoletti, qualche cosa del genere si sta già facendo.

Pozzi informa che finalmente si è riusciti ad acquisire i volumi *Da rifugio a rifugio*, grazie anche al contributo di Marco Montorfano; ora i libri si trovano da uno stampatore che è anche socio della sezione di Besana. Il comitato di coordinamento ha deciso di chiedere un contributo di 5 € per ogni esemplare. Le sezioni che intendono prenotarlo possono rivolgersi direttamente a Marco Montorfano oppure inviandogli una mail al seguente indirizzo e.mont@intj.it. Le prenotazioni si chiuderanno il 30 aprile 2006. Successivamente verranno comunicate via e-mail le modalità di prelevamento, mentre Alliaud e i referenti dovranno informare le sezioni non provviste di e-mail.

Bellesini ringrazia i presenti e soprattutto la sezione ospitante per il grosso lavoro che ha fatto, il presidente tutti i componenti della sezione, il comune che ha ospitato il convegno. Ringrazia e augura un buon ritorno a tutti i delegati.

IL Presidente del Convegno

Il Presidente della Sezione di Crema